



DOSSIER UIL SCUOLA

Nazionalità e religioni sui banchi della scuola italiana

a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche della Uil Scuola
Coordinamento: Lello Macro

PREMESSA

Il presente lavoro ha valenza esclusivamente matematico-statistica, in quanto applica alle presenze straniere nella scuola italiana i tassi di appartenenza religiosa nelle varie nazioni del mondo, così come risultano dalle ultime statistiche internazionali, attualizzando ad oggi – in un certo senso – il principio della Pace di Augusta del 1555: “cuius regio eius religio”.

Non sono inoltre prese in considerazione, in quanto difficilmente misurabili, le opzioni individuali concrete dei singoli individui che, benché “catalogate” statisticamente sotto una particolare religione, sono in realtà atei, agnostici, indifferenti, ecc.

Le classificazioni internazionali (a parte alcune molto specialistiche e non generalizzate) non forniscono poi dettagli sulle differenze all'interno delle religioni: il problema si pone minimamente, ad esempio, per la fede cattolica, dove – a parte la particolarità di alcuni “riti” – siamo di fronte ad un complesso sostanzialmente unitario e riconoscibile.

Ma già con la fede ortodossa cominciano i problemi, in quanto le varie chiese sono “autocefale” e quindi non riconducibili ad un corpus unitario, anche se ognuna di esse si riconosce in una autorità centrale (Patriarcato o Metropoliti).

Le complicazioni aumentano con le fedi definite come “cristiane”: se molte di queste hanno in qualche modo una struttura centrale (ad esempio Anglicani, Valdesi, ecc.) per altre è difficile identificarne una che abbia un'effettiva funzione di “governo”(ad esempio Luterani, Calvinisti, Metodisti, Anabattisti, Quaccheri, Avventisti, Pentecostali, ecc.).

Quando poi arriviamo all'Islam, oltre al comune fondamento del Corano e della Sunna (cioè la pratica e l'esempio del Profeta) e dei "Cinque Pilastri" (fede, preghiera, elemosina obbligatoria, digiuno durante il Ramadan e pellegrinaggio alla Mecca), ci troviamo di fronte ad un mondo estremamente composito e variegato: sanniti; sciiti, subiti, imamiti, ismailiti, alatiti, drusi, bahaisti, ecc. spesso in conflitto anche violento ed armato tra loro.

Anche le religioni cosiddette “orientali” non sfuggono alla logica della diversificazione: così tra i buddisti troviamo diverse scuole: Theravada, Mahayana, Sunyavada, Vijnanavada, Mantrayana, Vajrayana, Taranatha, Lamaista, Zen, ecc.; tra gli induisti: Darshana, Nyaya, Vaisheshika, Samkhya, Yoga, Mimamsa, Vedanta, Vaishnavista, Shivaista, Tantrismo, ecc; tra i taoisti: Zhengyi, Quanzhen Dao, ecc.

Anche l'ebraismo, aldilà dei luoghi comuni, è tutt'altro che monolitico: abbiamo ebrei sefarditi, ashkenaziti, cabalisti, ch'assidici, riformati, ecc.

IPOTESI STATISTICA SULLE POSSIBILI RELIGIONI PRESENTI TRA GLI ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE ITALIANE:

Tutto ciò premesso vediamo quale possibile ipotesi matematico-statistica è possibile effettuare sulla base delle nazionalità degli alunni stranieri presenti nelle nostre scuole.

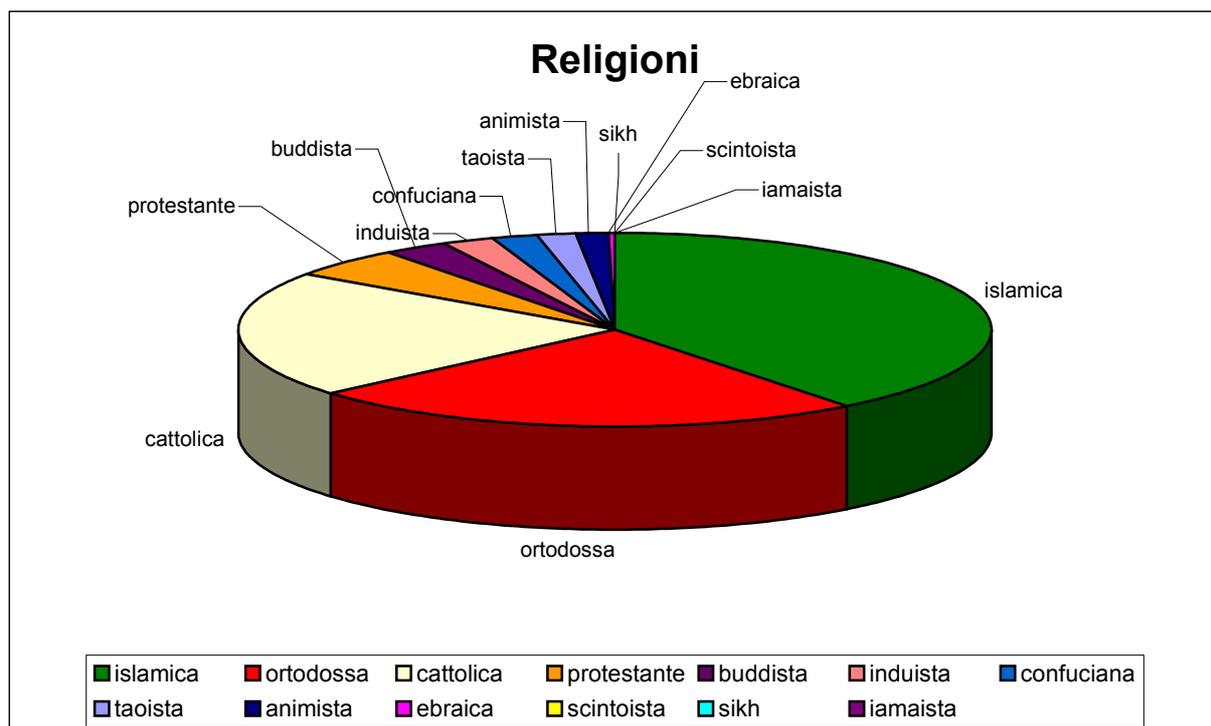
Come si evince dalla tabella n. 1 e dal relativo grafico, la religione più rappresentata dovrebbe essere quella islamica, per circa il 40% di presenze per oltre 140.000 studenti; seguono l'ortodossa (quasi 25% e circa 87.000 unità), la cattolica (oltre il 21% e quasi 77.000 unità) e la protestante (5 % e 18.000 unità).

Come si vede le tre religioni "cristiane, nel loro complesso, superano il 50% delle presenze con oltre 180.000 unità.

**Tabella n. 1: ipotesi complessiva di appartenenza religiosa
Degli alunni stranieri nelle scuole statali italiane**

| religione | n. assoluti | % |
|---------------|----------------|---------------|
| islamica | 142.619 | 39,46 |
| ortodossa | 86.942 | 24,05 |
| cattolica | 76.830 | 21,26 |
| protestante | 18.075 | 5,00 |
| buddista | 9.700 | 2,68 |
| induista | 8.596 | 2,38 |
| confuciana | 6.341 | 1,75 |
| taoista | 6.340 | 1,75 |
| animista | 5.247 | 1,45 |
| ebraica | 376 | 0,10 |
| scintoista | 174 | 0,05 |
| sikh | 172 | 0,05 |
| iamaista | 21 | 0,01 |
| totale | 361.432 | 100,00 |

Tutte le altre religioni sommate arrivano al 10,23%, per meno di 40.000 unità.

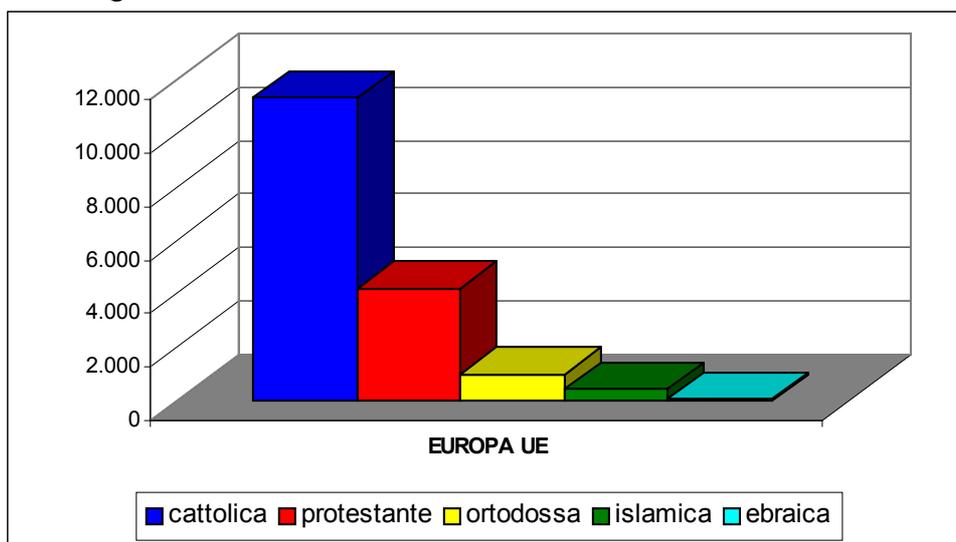


Se consideriamo la provenienza “continentale” degli studenti abbiamo la situazione della tabella n. 2: oltre il 43% degli studenti stranieri arriva da paesi Europei extra-Unione (oltre 155.000 unità), circa il 25% dall’Africa (oltre 91.000), quasi il 15% dall’Asia (53.479 unità), un po’ meno dall’America (quasi il 12% e quasi 43.000 unità); le provenienze dall’Unione Europea si situano al di sotto del 5% e sono trascurabili quelle dall’Oceania (0,09%).

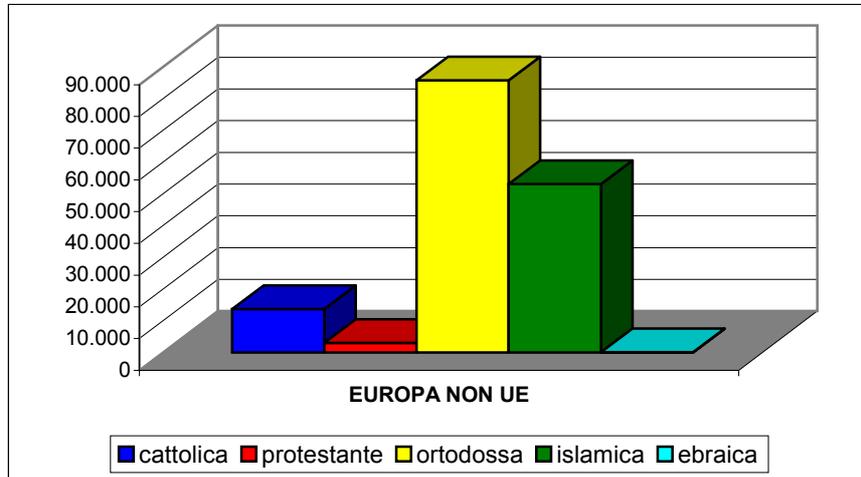
Tabella n. 2: provenienza continentale

| | EUROPA UE | EUROPA NON UE | AFRICA | AMERICA | ASIA | OCEANIA | TOTALE |
|---------------|------------------|----------------------|---------------|----------------|---------------|----------------|----------------|
| cattolica | 11.323 | 13.721 | 2.959 | 40.588 | 8.154 | 85 | 76.830 |
| protestante | 4.196 | 3.038 | 6.661 | 2.351 | 1.664 | 165 | 18.075 |
| ortodossa | 986 | 85.775 | 0 | 18 | 163 | 0 | 86.942 |
| islamica | 415 | 53.063 | 76.596 | 20 | 12.492 | 33 | 142.619 |
| induista | 0 | 0 | 480 | 7 | 8.087 | 22 | 8.596 |
| buddista | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.679 | 21 | 9.700 |
| animista | 0 | 0 | 5.240 | 0 | 0 | 8 | 5.247 |
| confuciana | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.341 | 0 | 6.341 |
| taoista | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.340 | 0 | 6.340 |
| scintoista | 0 | 0 | 0 | 0 | 174 | 0 | 174 |
| sikh | 0 | 0 | 0 | 0 | 172 | 0 | 172 |
| ebraica | 63 | 121 | 0 | 0 | 193 | 0 | 376 |
| iamaista | 0 | 0 | 0 | 0 | 21 | 0 | 21 |
| totale | 16.983 | 155.717 | 91.935 | 42.984 | 53.479 | 334 | 361.432 |
| % | 4,70 | 43,08 | 25,44 | 11,89 | 14,80 | 0,09 | 100,00 |

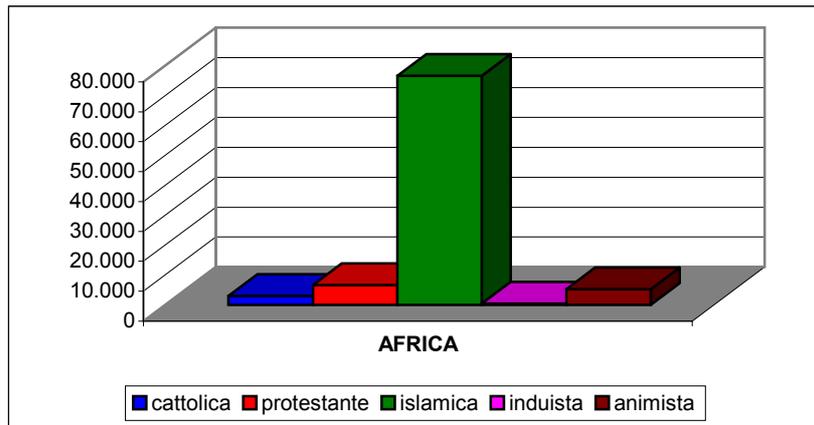
I sei grafici che seguono rendono visivamente l’apporto prevalente dei Continenti alle singole presenze religiose:



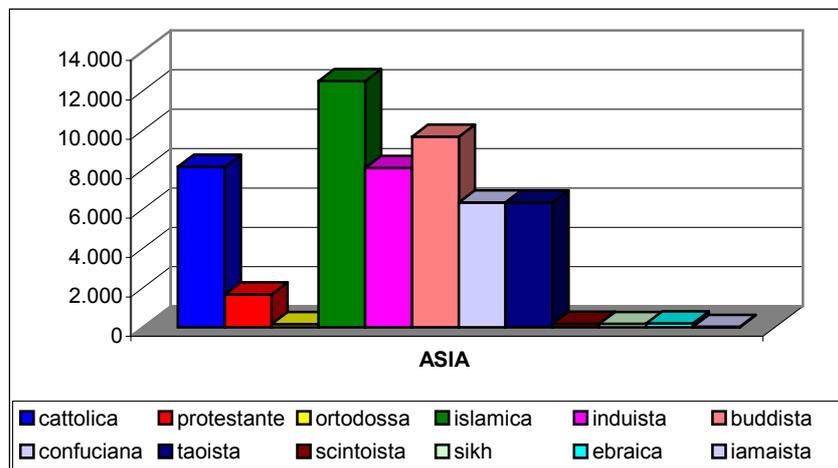
Dall'immigrazione dall'Unione Europea prevale la religione cattolica, mentre dall'Europa non UE quella ortodossa.



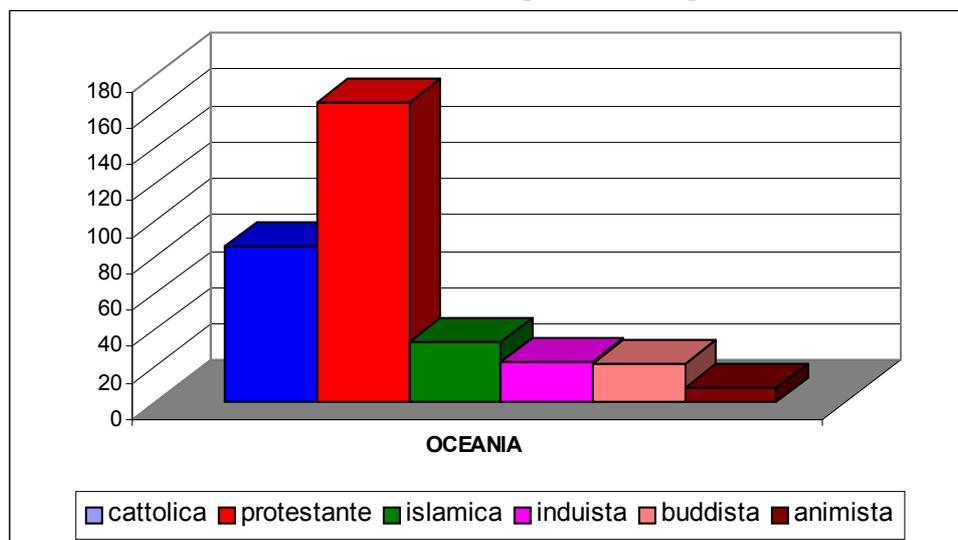
Dall'Africa è prevalente la religione islamica:



Così come dall'immigrazione asiatica, anche se ovviamente in questo caso c'è una forte presenza delle religioni "orientali":



Il piccolo contributo dell'Oceania è caratterizzato soprattutto dal protestantesimo.



Le nazioni che di maggiormente contribuiscono alla presenza delle religioni più rappresentate si evincono dalla tabella n. 3:

Tabella n. 3: Le prime cinque nazionalità per le principali religioni:

| cattolici | | protestanti | | ortodossi | | islamici | |
|-----------------|---------------|-------------|--------------|------------|---------------|----------|----------------|
| Ecuador | 12.105 | Ghana | 3.310 | Romania | 36.692 | Marocco | 51.669 |
| Perù | 8.910 | Romania | 2.085 | Albania | 12.073 | Albania | 42.255 |
| Filippine | 7.931 | USA | 1.773 | Jugoslavia | 9.190 | Tunisia | 9.920 |
| Albania | 6.036 | Germania | 1.550 | Ucraina | 7.427 | Egitto | 4.985 |
| Polonia | 5.410 | Nigeria | 1.164 | Macedonia | 6.272 | Pakistan | 4.780 |
| TOT | 40.392 | | 9.882 | | 71.654 | | 113.609 |
| % su tot | 52,57 | | 54,67 | | 82,42 | | 79,66 |

Le nazioni “top five” per la religione cattolica rappresentano quasi il 53% del totale dei cattolici, e vengono da tre continenti; quelle protestanti rappresentano quasi il 55% ed anch’esse provengono da tre continenti; le prime 5 nazioni ortodosse (tutte europee) contribuiscono all’82% del totale; quelle islamiche, provenienti da due continenti, contribuiscono per quasi l’80%.